

**La seduta comincia alle 20,15.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che la pubblicità della seduta odierna sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

**Audizione del sottosegretario per l'Interno Giannicola Sinisi, sui seguenti temi: Relazione annuale del Governo sull'applicazione della Convenzione di Schengen, ai sensi del comma 6 dell'articolo 18 della legge di ratifica 30 settembre 1993, n. 338; Relazione annuale sull'attuazione della Convenzione EUROPOL, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, delle legge di ratifica 23 marzo 1998, n. 93; informativa sui contenuti del Consiglio Giustizia ed affari interni svoltosi il 27 e 28 maggio 1999.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, il seguito dell'audizione del sottosegretario di Stato per l'interno Giannicola Sinisi, sui seguenti temi: Relazione annuale del Governo sull'applicazione della Convenzione di Schengen, ai sensi del comma 6 dell'articolo 18 della legge di ratifica 30 settembre 1993, n. 338; Relazione annuale sull'attuazione della Convenzione EUROPOL, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, delle legge di ratifica 23 marzo 1998, n. 93; informativa sui contenuti del Consiglio Giustizia ed affari interni svoltosi il 27 e 28 maggio 1999.

Alla seduta odierna non sono presenti i senatori membri del Comitato poiché al

Senato è ancora in corso la seduta per l'esame del documento di programmazione economico-finanziaria. Pertanto, chiedo al sottosegretario Sinisi se intenda illustrare i contenuti del documento del Governo ovvero consegnare il medesimo alla Commissione, dando per svolta la relazione. Se il sottosegretario sarà disponibile per quella data, la Commissione si impegna a svolgere martedì della settimana prossima, alle 13.30, la discussione sul merito del documento presentato dal Governo.

GIANNICOLA SINISI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor presidente, deposito il testo scritto affinché nel prosieguo dei lavori possa essere avviato il dibattito sul medesimo, nel corso del quale potrò rispondere ai quesiti che i membri del Comitato vorranno porre. Il testo è costituito da quattro pagine nelle quali sono contenute analiticamente, sia pure in via di approssimazione, le questioni trattate dal Consiglio GAI del 27 e 28 maggio 1999, fatta eccezione per quegli argomenti che riguardano la giustizia, all'esame dei quali ha partecipato il sottosegretario Ayala.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario. Faremo in modo di far pervenire a ciascun commissario una copia del documento. Desidero comunque sottolineare un aspetto del testo che ci è stato presentato, laddove si parla di Eurodac, una convenzione di cui si era già discusso in seno al Comitato e che è stata oggetto di dibattito in seno al Consiglio GAI prima citato.

Domani il Comitato svolgerà l'audizione del professor Rodotà sulla proliferazione delle banche dati in Europa, per

cui l'Eurodac si affianca al SIS (*Schengen information system*) e alla banca dati di Europol. È mia intenzione inviare una lettera al Presidente della Camera chiedendo che al Comitato siano comunicati i contenuti della convenzione Eurodac, che si ipotizza possa assumere le vesti di un regolamento comunitario, affinché il Comitato stesso possa esprimere il parere di sua competenza.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

ANNA MARIA DE LUCA. Signor presidente, vorrei richiamare la sua attenzione su quanto ho avuto modo di rilevare nel corso della precedente riunione del Comitato, presieduto dal Vicepresidente Gawronski. In quell'occasione l'onorevole Fei ha riferito che l'operato dell'ambasciatore Cavalchini e della nostra rappresentanza a Bruxelles non sarebbe stato nel rispetto dei pareri vincolanti espressi dal Comitato.

Poiché l'ambasciatore Cavalchini, per logica e per gerarchia, non dipende dal Comitato ma dal Governo, se quanto riferito dall'onorevole Fei fosse vero — ho chiesto alla collega su cosa basasse la sua affermazione — la situazione sarebbe grave perché vorrebbe dire che il Governo non avrebbe tenuto nel debito conto un parere vincolante espresso da un organo del Parlamento. Si tratterebbe perciò di un grave precedente ed è per questo che ho chiesto al vicepresidente Gawronski nel corso della precedente seduta, e ribadisco oggi la richiesta a lei, presidente Evangelisti, di farsi interprete della necessità di verificare lo stato dei fatti, anche per poter formulare valutazioni su quanto accaduto.

PRESIDENTE. Sono a conoscenza del dibattito che si è svolto nel corso della precedente seduta e mi spiace che oggi non sia presente l'onorevole Fei. Credo comunque che si sia trattato di considerazioni d'ordine politico e non di un riferimento a pareri vincolanti su docu-

menti esaminati in questa sede. È chiaro tuttavia che, se la situazione risultasse nei termini posti, sarebbe condivisibile la sua preoccupazione.

GIANNICOLA SINISI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Se ho ben compreso i termini della discussione che si è svolta nel corso della precedente seduta, non si è trattato di un caso di inosservanza dei pareri espressi dal Comitato, quanto della necessità di verifica delle procedure successive agli accordi di Amsterdam; sarebbe perciò opportuno un approfondimento sul tipo di relazioni che si devono instaurare tra il Governo nella sua collegialità, di atti del Consiglio GAI e il Comitato Schengen. Esiste un problema relativo al recepimento della *acquis* di Schengen, così come sulla possibilità che le materie oggetto del trattato di Schengen mantengano all'interno del Consiglio GAI una loro autonomia e che quindi le procedure di convenzione siano trasferite al Consiglio GAI qualora vengano affrontate le questioni che riguardano Schengen.

Credo che l'ambasciatore Cavalchini non abbia bisogno di alcun difensore d'ufficio e il Governo non ha motivo di giustificarsi. Il problema è piuttosto quello di «tarare» le procedure e verificare l'intesa sull'elemento di novità costituito dall'entrata in vigore del trattato di Amsterdam e delle conseguenze del recepimento di quegli accordi. In proposito sarebbe opportuno un approfondimento con il Ministero degli esteri sulle procedure da seguire.

PRESIDENTE. Il sottosegretario Sinisi però mi conferma una sensazione che avevo ricavato dalla lettura dei verbali e dai colloqui con i funzionari. Si tratta di una questione aperta, oggetto, tra l'altro, della nostra indagine conoscitiva, che concluderemo a breve: la prossima settimana ho un appuntamento con il ministro degli esteri Dini per chiudere il cerchio della nostra indagine, rispetto alla quale sono emersi alcuni elementi di diversa valutazione fra il momento parlamentare ed il

momento governativo e forse anche una sottovalutazione del ruolo del nostro Comitato. Infatti in una situazione analoga, quella dei Paesi bassi, il governo ha trasmesso all'analogo comitato che si occupa sia dell'accordo di Schengen che di Europol anche le ipotesi riguardanti la ventilazione dell'*acquis* di Schengen fra il primo e il terzo pilastro. Dunque in Olanda vi è stata una dialettica un po' più stretta rispetto a quella che si è registrata nel nostro paese. Tuttavia da qui ad immaginare una sorta di violazione di un mandato, mi sembra che ce ne corra.

ANNA MARIA DE LUCA. Sono intervenuta sulle dichiarazioni di una collega.

PRESIDENTE. Lo comprendo, però io ho interpretato l'intervento dell'onorevole Fei come la manifestazione di una preoccupazione, quindi una valutazione politica e non il riferimento ad un parere espresso in termini precisi.

ANNA MARIA DE LUCA. Tant'è vero che nella precedente seduta ho chiesto spiegazioni alla collega per sapere su cosa supportasse quanto affermava; poi, stante l'andamento della seduta, non ho avuto una risposta al mio quesito, quindi mi sono appellata alla Presidenza perché attraverso il canale più opportuno, il Ministero degli esteri, venisse operata una verifica in questo senso, per tranquillità. Se poi si è verificato un errore di inter-

pretazione da parte di un collega o di un altro, è importante capire l'esatta possibilità di intendimento tra questo Comitato e chi è chiamato ad essere operativo sulle decisioni del Comitato stesso, chiunque esso sia. Sono disponibilissima a riprendere l'argomento nella prossima seduta.

PRESIDENTE. Mi riservo di approfondire la questione con la collega Fei.

GIANNICOLA SINISI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Credo che si trattasse anche della preoccupazione di non costituire un precedente.

ANNA MARIA DE LUCA. È fondamentale la non costituzione di un precedente, per evitare di innescare una reazione a catena.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario Sinisi e chiedo scusa per il disagio intervenuto.

### La seduta termina alle 20.30.

---

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
STENOGRAFIA  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

*Licenziato per la stampa  
dal Servizio Stenografia il 15 luglio 1999.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO